

# INDICE GENERALE

<i>Introduzione</i> . . . . .	5
-------------------------------	---

*parte prima*

## L'ANTROPOLOGIA TRA LA MODERNITÀ E LA POSTMODERNITÀ

I. <i>La fede cristiana nella stagione della postmodernità</i> . . . . .	15
1.1. Il mondo culturale contemporaneo	15
1.2. La fede cristiana e il mondo culturale contemporaneo	20
1.3. Molteplicità di antropologie	27
1.4. La fede cristiana e le antropologie	32
II. <i>L'antropologia della modernità</i> . . . . .	44
2.1. Quale volto della modernità	44
2.2. La cronologia della modernità	55
2.3. La causa della modernità	68
2.4. La natura della modernità	74
2.4.1. Il carattere ontologico della modernità: Romano Guardini	76
2.4.2. Il carattere etico-storico della modernità: Charles Taylor	84
2.4.3. Il carattere escatologico della modernità: Jacob Taubes	90
2.5. Le caratteristiche dell'antropologia della modernità	97

2.5.1. Un'antropologia fondata sul primato del soggetto	97
2.5.2. Un'antropologia fondata sul primato della ragione	102
2.5.3. Un'antropologia fondata sul primato della scienza	105
2.5.4. Un'antropologia fondata sugli ideali di libertà e di democrazia	110
2.6. Il cristianesimo e l'antropologia della modernità	116
2.6.1. Il cristianesimo culla della modernità	117
2.6.2. Il conflitto tra cristianesimo e modernità	121
2.6.3. La storicizzazione della modernità: Augusto Del Noce	129
2.6.4. La riconciliazione del cristianesimo con la modernità	132
2.6.5. Cristianesimo e modernità oggi	140
III. <i>La postmodernità:</i> <i>modernità superata o modernità incompiuta?</i> . . . . .	146
3.1. La legittimità della postmodernità	146
3.2. La modernità incompiuta	150
3.3. La modernità superata	158
3.4. I padri della postmodernità	160
3.4.1. F. Nietzsche	161
3.4.2. M. Heidegger	171
3.4.3. L. Wittgenstein	181
3.5. Le coordinate concettuali della postmodernità	192
3.5.1. La dimensione pluralistica	193
3.5.1.1. La rinuncia al postulato dell'unitarietà del reale	193
3.5.1.2. La concezione pluralistica della verità	196
3.5.1.3. L'interpretazione pluralistica dei testi	201
3.5.1.4. Gli ambiti della dimensione pluralistica della realtà	203
3.5.1.4.1. L'ambito filosofico	203
3.5.1.4.2. L'ambito teologico	205
3.5.1.4.3. L'ambito etico	208
3.5.1.5. La teologia pluralistica delle religioni	209
3.5.2. La dimensione estetica	217
3.5.2.1. I significati della razionalità	218
3.5.2.2. La razionalità estetica	220
3.5.2.3. La razionalità estetica in filosofia	222

3.5.2.4. La razionalità estetica in teologia	224
3.5.2.5. I limiti della razionalità estetica	228
3.5.3. La dimensione nichilistica	231
3.5.3.1. I diversi nichilismi	232
3.5.3.2. Il nichilismo di F. Nietzsche	234
3.5.3.3. Il nichilismo di M. Heidegger	236
3.5.3.4. Le conseguenze del nichilismo	239
3.6. Il postmoderno in Italia	242
3.6.1. La fine della storia: G. Vattimo	245
3.6.2. Il pensiero debole: G. Vattimo – P.A. Rovatti	248

*parte seconda*

L'ANTROPOLOGIA DELLA POSTMODERNITÀ

IV. <i>L'antropologia e l'indebolimento della concezione di Dio. . . . .</i>	253
4.1. Dai soggetti 'forti' ai soggetti 'deboli'	253
4.2. Le cause dell'indebolimento della concezione di Dio	255
4.2.1. La riflessione sulla tragedia di Auschwitz	258
4.2.2. La fine della metafisica	267
4.2.3. La diffusione dell'analisi linguistica	276
4.3. Le conseguenze dell'indebolimento della concezione di Dio	280
4.3.1. La riduzione della fede a morale	281
4.3.2. L'impossibilità della concettualizzazione di Dio	289
4.3.3. Il sentimento umano come luogo dell'incontro con Dio	302
4.3.3.1. Una forma religiosa alternativa: la New Age	306
4.3.4. La separazione dell'esperienza spirituale dalla scienza della teologia	315
4.3.5. La sostituzione della trascendenza divina con le trascendenze umane	324
4.4. Dio rimane «più grande dell'uomo»	332
V. <i>L'antropologia e l'indebolimento della concezione dell'uomo . . . . .</i>	336
5.1. La riduzione dell'uomo da creatura di Dio alla condizione umana	337

5.2. La spersonalizzazione della persona	345
5.3. L'affermarsi del 'quarto uomo'	359
5.4. L'affermarsi dell'uomo 'radicale'	364
5.4.1. L'uomo radicale è un individuo e non una persona	365
5.4.2. L'uomo radicale è buono per natura	372
5.4.3. L'uomo radicale è pienamente autonomo	373
5.4.4. L'uomo radicale è felice per piacere non per virtù	374
5.4.5. L'uomo radicale è vincolato dal contratto e non dalla legge	380
5.4.6. L'uomo radicale è senza memoria storica	383
VI. <i>L'antropologia e l'indebolimento della concezione del mondo</i> . . .	384
6.1. Il passaggio dal mondo come 'il creato' al mondo come 'la natura'	384
6.1.1. La riduzione del mondo a deposito di cose	391
6.1.2. Il mondo senza futuro	395
6.1.3. Il mondo come patria 'spaesata'	401
VII. <i>Il ricentramento del messaggio cristiano sull'uomo</i> . . . . .	410
7.1. Il dato di partenza della nuova epoca postmoderna	412
7.2. Principi teologici	
per ricentrare il messaggio cristiano sull'uomo	420
7.2.1. Pensare la fede con una ragione aperta al mistero	420
7.2.1.1. Pensare la fede:	
la circolarità tra filosofia e teologia	424
7.2.1.2. Ri-pensare la fede:	
la circolarità tra filosofia e cultura	429
7.2.1.3. La distinzione	
tra verità filosofica e verità di fede	431
7.2.2. Costruire un'ontologia trinitaria	435
7.2.2.1. Il monoteismo biblico-filosofico	
e le sue conseguenze	435
7.2.2.2. L'amore	
come principio ontologico della Trinità	439
7.2.2.3. Il riscontro dell'ontologia trinitaria	
nella vita del cristiano	445
7.2.2.4. L'uomo trinitario	448
7.2.3. Proporre l'evento storico di Gesù Cristo	
come l' <i>universale concretum</i>	451

<i>Indice generale</i>	527
7.2.3.1. Gesù Cristo come Parola eterna e Parola incarnata	451
7.2.3.2. La Parola eterna figlia e madre del tempo	454
7.2.3.3. La Parola incarnata e la mediazione della Chiesa	458
<i>Conclusioni:</i> L'uomo immagine di Dio, fulcro dell'antropologia ricentrata . . . . .	462
<i>Bibliografia</i> . . . . .	470
<i>Indice dei nomi</i> . . . . .	509